

# IL REGIO EDUCATORIO DELLA PROVVIDENZA

Un'antica tradizionale istituzione torinese ha trasferito da pochi anni la sua sede, dal centro della città, in uno dei più ridenti siti della vecchia piazza d'Armi: il nuovo grandioso palazzo, appositamente costruito dall'architetto ingegner Giuseppe Momo, sorge in corso Trento n. 13.

Sul pronao è murata una lapide che dice:

PUELLIS INSTITUENDIS  
AUSPICE REGE  
MDCCLXXXV

Il Re Sabaudò è Carlo Emanuele III, che il 4 maggio dello stesso anno, aveva eretto in Ente Morale, sotto la sua tutela, l'« Istituto della Provvidenza », fondato all'inizio del secolo XVIII dalla munifica Marchesa Gabriella De la Pierre, nata Du Vache de Châteauneuf.

Ella aveva accolte nel suo palazzo e guidate nel lavoro di ricamo a punto croce, alcune ragazze povere: le ospitava, ne curava l'educazione religiosa e l'istruzione, insegnando inoltre l'esecuzione di molti lavori di maglia e di cucito. Le ragazze protette crebbero di numero e la Marchesa De la Pierre pensò ad una sede apposita: la ragazza maggiore d'età, laboriosa ed abile, certa Ludovica Ambrosia nativa di Chieri, fu posta a capo della casa ed ebbe il nome di « Madre ».

Così nacque in Torino, il 22 luglio 1722, la « Casa della Provvidenza » e le ragazze in essa accettate divennero le « Figlie della Provvidenza ».

I lavori a punto croce, eseguiti in gran copia dalle giovani, formarono i primi guadagni, a cui spesso si aggiungevano le generose oblazioni della Marchesa De la Pierre e dei suoi amici: ma la morte rapì improvvisamente la pia benefattrice, che decedette durante un viaggio nella nativa Savoia; e se la munificenza di Re Carlo Emanuele III non fosse venuta in soccorso alle povere « Figlie della Provvidenza », rimaste senza guida e senza appoggi, la « Casa della Provvidenza » avrebbe dovuto essere soppressa.

Carlo Emanuele III chiamò a raccolta alcune autorevoli persone della Città, per formare un primo Consiglio Direttivo. Alle munifiche elargizioni del Sovrano altre ne seguirono: con Regie Patenti 4 maggio 1735 la « Casa della Provvidenza » venne autorizzata ad accettare la vistosa eredità del Canonico Gianazzo di Pamparato.

Con R. Biglietto 13 gennaio 1738 fu nominato Direttore dell'Opera il cav. Ignazio Antonio della Villa, gentiluomo di camera di S. A. R. la Principessa di Carignano, al quale si deve la fondazione del « Deposito della Prov-

videnza » o « Piccola Provvidenza »: la nuova istituzione accolse le fanciulle che non trovavano posto nella « Casa delle Figlie della Provvidenza » o non avevano tutti i requisiti voluti dal Regolamento per esservi ricoverate.

Nel 1738 si cominciò a ricevere pensionarie inviate da S. M. il-Re: queste raggiunsero il numero di venti, a L. 100 di pensione ognuna, oltre a L. 25 annue per gli indumenti.

Nel 1748, con Regie Patenti del 15 settembre S. M. il Re Carlo Emanuele III approvò i Regolamenti dell'opera, frutto di dieci anni di esperienza. Particolarmente interessante il titolo che riguarda la « Madre ». Essa doveva dirigere la terza classe delle « Figlie », che si occupava di « tele, stirure, festoni, fiammenghini e simili » e doveva « esaminare ben bene le inclinazioni e capacità di ciascuna delle Figlie, per applicarle a quel lavoro che le sarà più proprio e vantaggioso all'opera » (1).

« Li primi Regolamenti interni della Casa, per gli esercizi di Pietà, per la vita civile, esercizi del lavoro e di tutte le azioni, ed occupazioni domestiche delle Figlie, furono il regolar sistema di vita della Madre approvato dalla signora Marchesa direttrice; ed in vero ben si conobbe in ogni tempo esser stata detta Madre eletta da Dio per il governo di questo Ritiro di Figlie, per i suoi illibati costumi, ed esemplarissima vita: per la sua abilità, e prudenza nel governo civile economico; per il suo coraggio, e pazienza, e vera confidenza in Dio nelle angustie, in cui si temette più volte, che andasse disciolto il suo Ritiro: rassegnata ai disegni della Divina Provvidenza; amante della povertà; animata di vero zelo, interessamento e carità per le figlie alla sua cura raccomandate, ed oculatissima nella loro custodia ».

Fin dal maggio 1735 il Re aveva affidata l'amministrazione ad un « protettore » scelto fra i dignitari di Corte, e ad una Direttrice: entrambi furono assistiti da quattro membri di nomina regia di cui due ecclesiastici (2).

• • •

Dal 1749 al 1930 il R. Educatorio della Provvidenza ebbe sede fra le vie XX Settembre ed Arcivescovado.

(1) Origine e progresso dell'Opera delle Figlie della Provvidenza. - Torino, archivio dell'opera.

(2) DAVIDE BERLOTTI, *Torino descritta*, 1840, pagine 180-181.